Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Sabato, 31 agosto | Numero 206

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 19 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 43 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1194 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, coi ministri per il tesoro, la grazia e giustizia, per l'industria, commercio e lavoro e per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei territori dei Comuni nei quali la proprietà mineraria è regolata dalla legge napoletana 27 ottobre 1826 e dal Motu proprio granducale del 13 maggio 1788, la ricerca e la coltivazione dei giacimenti solfiferi, in tutti i terreni per i quali non sono stati accordati permessi di « aperietur » ai sensi del Sovrano rescritto 30 aprile 1852 o non risulti al Ministero per l'agricoltura che siano state aperte miniere di solfo, il Ministero stesso provvede affinchè vengano assunte direttamente dall'Amministrazione dello Stato oppure concesse temporaneamente a chi, avendone fatta domanda, a suo giudizio insindacabile, possiede i requisiti ed i mezzi necessari per intraprendere e condurre direttamente i lavori.

Del provvedimento si darà avviso ai proprietari interessati nei modi e termini da stabilirsi con le norme di cui all'art. 16.

Art. 2.

Il concessionario, o l'Amministrazione dello Stato, quando questa abbia assunto la coltivazione dei giacimenti di cui all'articolo precedente, pagherà annualmente al proprietario del suolo, per tutta la durata della concessione o della coltivazione, un canone stabilito provvisoriamente dal Ministero di agricoltura, e che non potrà in niun caso superare il 10 per cento del valore commerciale del prodotto.

Il canone sarà ripartito fra i proprietari dei terreni inclusi nel perimetro del campo minerario in ragione della parte mineralizzata di giacimento coltivata annualmente entro i limiti dei terreni di loro spettanza, secondo un piano di riparto da formarsi nel primo trimestre di ogni anno dal Ministero per l'agricoltura.

Entro trenta giorni dalla comunicazione in via amministrativa della determinazione del canone e del piano di riparto, i proprietari che non intendano accettare la determinazione del canone fatta in cifra inferiore al massimo sopra stabilito o la misura del riparto, potranno chiedere la costituzione del collegio arbitrale di cui all'art. 15.

Art. 3.

Il concessionario ha l'obbligo di iniziare e condurre i lavori nei termini e nei modi che saranno prescritti dal Ministero per l'agricoltura.

In caso di inadempimento, e semprechè il Ministero delle armi e munizioni non creda di provvedere a sensi degli articoli 2 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, e 1 e seguenti del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 204, il Ministero per l'agricoltura potrà provvedere di ufficio, in tutto o in parte, all'esercizio della lavorazione. Le spese relative saranno poste a carico del concessionario e liquidate e riscosse, a norma dell'art. 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, sui lavori pubblici.

Art. 4.

Qualsiasi inadempimento agli obblighi imposti dal presente decreto, o dal decreto di concessione o da successive prescrizioni del Ministero per l'agricoltura, potrà dar luogo alla revoca della concessione, sentito il Ministero per le armi e munizioni.

Art. 5.

L'Amministrazione dello Stato qualora abbia assunto i lavori di ricerca e di coltivazione, o rispettivamente il concessionario, dovranno risarcire ogni danno cagionato dai lavori.

Art. 6.

Sarà in facoltà del Ministero per l'agricoltura:

a) di dichiarare di pubblica utilità ad ogni effetto della legge 30 giugno 1865, n. 2359, le opere che a giudizio del Ministero stesso sono ritenute necessarie per la ricerca, per la razionale ed economica coltivazione del giacimento, per il deposito, il trasporto e la elaborazione delle materie scavate, per la trasmissione dell'energia, e per il transito dei materiali occorrenti all'esercizio della lavorazione, anche quando tali opere debbono compiersi fuori del perimetro della concessione o della proprietà entro la quale è aperta la lavorazione;

b) di ordinare ai sensi dell'art. 71 della legge precitata l'occupazione temporanea e di urgenza dei beni immobili occorrenti per la esecuzione delle opere anzidette;

c) di determinare provvisoriamente, nei casi di cui alle lettere precedenti, le indennità e di disporre il deposito ai sensi ed agli effetti dell'art. 72 di detta legge.

Nei trenta giorni successivi alla notificazione in via amministrativa del decreto che determina provvisoriamente le indennità, i proprietari, che non intendono accettarle, potranno chiedere la costituzione del Collegio arbitrale di cui all'art. 15.

Art. 7.

Le concessioni e l'esercizio di esse non possono formare oggetto di cessione o di affitto senza l'approvazione del Ministero per l'agricoltura.

Art. 8.

Le concessioni e le cessioni di esse non possono essere fatte che a cittadini dello Stato.

Nel caso di Società, l'amministrazione delle stesse dovrà essere tenuta da cittadini dello Stato, ai quali dovranno appartenere almeno due terzi del capitale.

Art. 9.

I concessionari, gli esercenti ed i loro dipendenti forniranno ai funzionari delegati dal Ministero per l'agricoltura tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e tutti i ragguagli di cui essi potranno abbisognare sull'andamento della lavorazione.

Art. 10.

Ai proprietari ed ai concessionari di tutte le miniere di solfo del Regno, le quali risultino inattive o improduttive o nelle quali lo sviluppo dei lavori di ricerca e di coltivazione non corrisponda alla estensione del giacimento o la produzione annua media dell'ultimo triennio sia scesa notevolmente al disotto di quella ottenuta durante il sessennio che lo precede, il Ministero per l'agricoltura, sentito il Ministero per le armi e munizioni, ha diritto di imporre la esecuzione, entro un dato termine, dei lavori che riterrà atti a mettere e mantenere le miniere nelle volute condizioni di produttività.

Nel caso di inadempimento, e semprechè il Ministero per le armi e munizioni non creda di provvedere a sensi degli articoli 2 del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, e 1 e seguenti del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 204, il Ministero per l'agricoltura, previa revoca della concessione, ove esista, potrà avocare direttamente all'Amministrazione dello Stato la coltivazione della miniera, oppure concederla ad altri. In tali casi sono risoluti i contratti di qualsiasi genere, che il proprietario o il concessionario avessero stipulati con terzi per la coltivazione della miniera, restando salva ai terzi stessi ogni azione verso il proprietario o concessionario, con privilegio sul compenso eventuale loro dovuto a norma dell'art. 12.

Ai proprietari del suolo nei territori dei Comuni di cui all'art. 1 sarà assegnato il canone stabilito con l'art. 2.

Art. 11.

Il concessionario che intenda rinunziare alla concessione dovrà farne dichiarazione formale ed incondizionata.

Art. 12.

Nei casi di scadenza, rinunzia o revoca della concessione, o in quelli di cui all'art. 10, è vietato al concessionario, al proprietario e all'esercente di alterare lo stato dei lavori e degli impianti e di asportare macchinario, materiale e quanto è destinato a permettere l'accesso ai lavori stessi e ad assicurarne la conservazione.

Il Ministero per l'agricoltura determinerà provvisoriamente il compenso da corrispondersi dall'Amministrazione dello Stato, o rispettivamente dal nuovo concessionario, per quella parte di lavori, di impianti, di macchinarie, di materiale che sarà dal Ministero stesso considerata di pertinenza della miniera, in quanto riconosciuta utilizzabile, e provvederà perchè siano salvi i diritti dei terzi, attenendosi alle norme degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per pubblica utilità in quanto siano applicabili.

Qualora o dall'Amministrazione o su richiesta di terzi, si addivenga alla vendita all'asta della miniera, l'acquirente dovrà subentrare in tutti gli obblighi stabiliti a carico del concessionario dall'atto della concessione e dal presente decreto.

Il Ministero per l'agricoltura determinerà le condizioni, il procedimento ed il prezzo di base dell'asta.

Il prezzo di aggiudicazione, depurato dalle spese e dai crediti privilegiati ed ipotecari, spetterà allo Stato.

Art. 13.

Il trattamento dei minerali di solfo che si effettua per combustione del solfo stesso senza le opportune cautele, contro qualsiasi emanazione di anidride solforosa, non può aver luogo ad una distanza minore di metri 100 dai terreni coltivati di proprietà altrui, salvo che fra gli esercenti delle miniere di solfo ed i proprietari dei terreni siano intervenuti accordi od abbia avuto luogo la occupazione temporanea di cui al presente articolo.

Il Ministero per l'agricoltura, a sensi e per gli effetti dell'art. 64 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per pubblica utilità, potrà autorizzare l'occupazione di tutti quei terreni circostanti agli apparecchi di trattamento dei minerali di solfo che possono subire danno per azione della anidride solforosa.

La occupazione sarà autorizzata per tutta la durata del trattamento del minerale di solfo e cesserà di diritto nel giorno in cui con decreto del Ministero per l'agricoltura sarà dichiarata la cessazione del trattamento stesso.

L'esercente della miniera dovrà mantenere i terreni in conveniente stato di coltivazione, nè potrà adibirli ad altro uso, e dovrà corrispondere ai proprietari una indennità annua da determinarsi sulla base del prodotto medio annuale di ogni terreno nell'ultimo decennio anteriore alla occupazione. Egli avrà inoltre obbligo di risarcire al termine della occupazione ogni danno recato ai fondi e alle piantagioni per effetto del trattamento del solfo o altrimenti.

Il decreto che autorizza la occupazione stabilirà provvisoriamente la indennità annua da corrispondersi e la cauzione da depositarsi prima di intraprendere le operazioni di trattamento del minerale di solfo per il risarcimento dei danni.

Entro 30 giorni dalla notificazione del decreto gli interessati potranno chiedere la costituzione del Collegio arbitrale di cui all'art. 15 per pronunciarsi sull'ammontare delle indennità o delle cauzioni.

Art. 14.

Per le miniere di solfo di Sicilia e della provincia di Catanzaro la proroga della durata della gabella oltre che nel caso previsto dal comma 3, art. 2, del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1917, n. 179, potrà avere luogo anche per quei contratti con scadenza dal 31 luglio 1917 al 31 dicembre 1920 riguardanti miniere nelle quali siano stati intrapresi, dopo il 1° luglio 1914, lavori di preparazione e di sistemazione, o nuovi impianti o ampliamenti di quelli esistenti, che non poterono o non possano essere portati a compimento per la mancanza di mezzi d'opera dipendenti dallo stato di guerra, e ciò quando il mancato compimento possa dar luogo ad una diminuzione della produzione preventivata entro la scadenza della gabella.

La durata della proroga non potrà essere maggiore di tre anni.

Ove non intervenga accordo fra le parti, sulle controversie decide il Collegio arbitrale di cui all'art. 15.

Le disposizioni di cui al presente articolo non sono applicabili per quelle miniere per le quali i proprietari con contratti di data certa, con impieghi di capitali, con impianti, con lavori di preparazione o di sistemazione avvenuti in epoca anteriore al 1° agosto 1917, possono dimostrare di avere disposto della propria miniera o di volerla gestire direttamente.

Art. 15.

Le controversie concernenti la liquidazione del canone, la misura del riparto, la determinazione del risarcimento, delle indennità, dei compensi, di cui agli articoli 2, 5, 6, 13 e la proroga della durata delle gabelle di cui all'art. 14 non potranno, in nessun caso, dar luogo a ritardi nello inizio dei lavori, o ad interruzioni di quelli in corso.

In mancanza di accordo la liquidazione e la determinazione anzidette saranno deferite ad un collegio di tre arbitri nominati uno per ciascuna delle parti ed il terzo dal Ministero per l'agricoltura, e qualora l'Amministrazione dello Stato sia parte, dal presidente del Consiglio di Stato.

I collegi arbitrali decidono come amichevoli compositori.

Le spese dell'arbitraggio sono anticipate dalla parte ricorrente.

Art. 16.

Le norme per l'esecuzione del presente decreto saranno stabilite dal Ministero per l'agricoltura.

Art. 17.

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 4 le infrazioni alle disposizioni del presente decreto, saranno punite con una ammenda estensibile a L. 2000, senza pregiudizio delle indennità verso chi di ragione e della confisca del minerale estratto e del solfo prodotto.

Art. 18.

Con decreto del ministro del tesoro saranno inscritte nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per l'esercizio 1918-919 L. 100.000 per le spese tutte relative all'applicazione del presente decreto esclusi i compensi per lavori straordinari di funzionari.

Art. 19.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI — SACCHI — CIUFFELLI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1166. Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società nazionale « Dante Alighieri » è autorizzata ad accettare il legato di lire diecimila, disposto a suo favore dal defunto dott. Francesco Superno.

N. 1078. Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, è accordata la esenzione dalle tasse postali al carteggio del Comitato nazionale e di quelli provinciali e comunali di vigilanza per gli orfani di guerra, nonchè al carteggio degli enti locali e componenti i Comitati nazionale e provinciali, come nella seguente tabella:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Comitato nazionale pro orfani di guerra.	Come per il Ministero dell'interno. Componenti Comitato nazionale pro orfani di guerra (1). Comitati provinciali pro orfani di guerra. Componenti Comitati provinciali suddetti (1). Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2). Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	L. C. - P. C.
Componenti Comitato nazionale pro orfani di guerra (1).	Tra loro (1). Comitati provinciali pro orfani di guerra. Componenti Comitati provinciali stessi (1). Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2). Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	L. C. - P. C.
Comitati provinciali pro orfani di guerra nelle rispettive provincie del Regno.	Comitato nazionale pro orfani di guerra. Componenti Comitato nazionale stesso (1). Tra loro. Componenti Comitati provinciali pro orfani di guerra (1). Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2). Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	L. C. - P. C.
Componenti Comitati provinciali pro orfani di guerra, ecc. (1).	Comitato nazionale pro orfani di guerra. Componenti Comitato nazionale stesso (1). Comitati provinciali pro orfani di guerra nelle rispettive provincie. Tra loro (1). Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2). Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	L. C. - P. C.
Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2).	Comitato nazionale pro orfani di guerra. Componenti Comitato nazionale pro orfani di guerra (1). Comitati provinciali pro orfani di guerra nelle rispettive provincie. Componenti Comitati provinciali stessi (1). Tra loro (2). Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	L. C. - P. C.
Enti locali incaricati dai Comitati provinciali di esercitare la vigilanza e di assumere la tutela degli orfani di guerra (3).	Comitato nazionale pro orfani di guerra. Componenti Comitato nazionale pro orfani di guerra (1). Comitati provinciali pro orfani di guerra nelle rispettive provincie. Componenti Comitati provinciali suddetti (1). Commissioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra (2). Tra loro (3).	L. C. - P. C.

(1) La corrispondenza loro diretta può avere corso con indirizzo nominativo.

(2) Il carteggio delle Commississioni comunali di vigilanza degli orfani di guerra dovrà contrassegnarsi col bollo di prescrizione.

(3) Quello degli enti locali dovrà portare sulla busta dal lato dello indirizzo l'indicazione « Servizio degli orfani di guerra » e dovrà essere contrassegnato a mano.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1915, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento sui biglietti di Stato e di Banca approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, col quale furono stabiliti i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10 modificati poi dagli altri decreti Reali 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281, e coi decreti Luogotenenziali 17 giugno 1915, n. 946 e 4 luglio 1918, n. 996;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 10 per rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 10 del tipo attuale per un importo di cento milioni di lire (L. 100.000.000) occorrenti a rifornire il fondo di scorta per il cambio dei logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col decreto Reale 5 febbraio 1888, n. 5204, e modificati poi con gli altri decreti Reali e Luogotenenziali sopra citati e saranno in numero di dieci milioni suddivisi in cento serie composte ciascuna di centomila biglietti numerati da 1 a 100.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 agosto 1918.

Pel ministro: CRESPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Norme per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e negli Istituti pubblici femminili di educazione.

Circolare n. 43.

Roma, 28 agosto 1918.

Ai RR. provveditori agli studi e ai presidenti degli Istituti pubblici femminili di educazione.

I posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti nei Convitti nazionali, mantenuti con i fondi del Ministero della istruzione pubblica o con i fondi dei singoli Convitti, i posti stessi vacanti negli Istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica, sia che essi gravino sugli Istituti medesimi o siano a carico del bilancio del Ministero e i posti che siano ugualmente a carico del bilancio della istruzione pubblica, ma siano da godersi in Istituti femminili dipendenti da altre Amministrazioni, saranno conferiti, al principio dell'anno scolastico 1918-919, dal Ministero della istruzione pubblica, sentita una apposita Commissione.

Convitti nazionali maschili.

1. Gli aspiranti al conferimento di un posto di studio dovranno aver compiuto almeno gli studi elementari e dovranno avere una età non superiore ai 12 anni al 30 settembre 1918.

Dal requisito dell'età sono, in ogni caso, dispensati i giovani che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunni dei convitti nazionali.

2. Nell'assegnazione dei posti di studio suddetti sarà data la preferenza, con deroga da ogni vigente disposizione relativa ai limiti di età e dei titoli di studio:

a) ai giovani resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione nei convitti nazionali;

b) agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra;

c) ai figli di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

I figli di coloro che pur non essendo resi inabili a proficuo lavoro siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra, avranno a parità di titoli la preferenza sugli altri aspiranti, che non si trovino nelle condizioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), senza però godere il beneficio della deroga sopraccennata.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero non più tardi di un mese dalla data della presente circolare:

a) la domanda in carta legale da L. 2 nella quale sia specificato se il giovinetto intenda chiedere un posto di studio gratuito o semigratuito, e se per un determinato Convitto o per un Convitto qualsiasi;

b) l'atto di nascita;

c) un certificato di sana costituzione fisica;

d) un certificato di buona condotta rilasciato dal capo della scuola da cui il giovinetto proviene o dal sindaco per i giovani provenienti da scuola privata o paterna, ovvero, se il giovine proviene da un Convitto nazionale, dal rettore del Convitto;

e) il certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico in corso con lo specchietto dei voti riportati;

f) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia;

g) un certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

h) il certificato di cittadinanza italiana. Da questo certificato sono dispensati i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità.

Per i giovani resi inabili a causa della guerra il certificato medico sulla loro costituzione fisica dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare e in esso dovranno essere specificatamente indicate e descritte le infermità dell'aspirante.

Tutti i documenti sopraindicati dovranno essere in forma legale.

A questi documenti potranno essere allegati tutti quegli altri che valgono a dimostrare le benemerenze civili e patriottiche della famiglia dell'aspirante.

4. I giovinetti cui fu conferito dal Ministero nei Convitti nazionali un posto gratuito o semigratuito *ad annum* sono dispensati dal presentare: l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione ed il certificato di cittadinanza italiana.

I giovinetti che otterranno il conferimento di un posto di studio nei Convitti nazionali godranno il beneficio, sino al termine degli studi che si possono compiere nel Convitto presso il quale il posto è stato concesso.

5. I posti gratuiti e semigratuiti riservati, a norma del regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1912, n. 1101, ai figli dei capi d'istituto e dei professori delle scuole medie e normali governative e dei funzionari dei Convitti nazionali, saranno conferiti anche essi dal Ministero della pubblica istruzione, sentita la Commissione sopra indicata, e i giovani che otterranno il posto ne godranno pure fino al termine degli studi medi che si possono compiere nel Convitto, presso il quale il beneficio è concesso.

Ai giovani che aspirino ad uno dei detti posti non è richiesta la condizione di aver compiuto gli studi elementari, ma quella di avere almeno l'età di sette anni e di non aver superato il 12° anno di età a tutto il 30 settembre 1918. Dal requisito dell'età sono, in ogni caso, dispensati i giovani che almeno dal principio dell'anno scolastico in corso siano alunni dei Convitti nazionali.

Essi dovranno far pervenire al Ministero non più tardi di un mese dalla data della presente circolare i documenti più sopra indicati al n. 3 e dovranno inoltre inviare un certificato da cui risulti che sono figli di un capo di Istituto o di un professore di scuola media governativa o di un funzionario di convitto nazio-

nale, di nomina Regia o Ministeriale, e nel quale sia anche indicato se sono orfani.

6. Nell'assegnazione dei posti di cui al numero precedente sarà data la preferenza agli orfani dei capi d'Istituto e degli insegnanti di scuole medie governative o dei funzionari dei convitti nazionali quando concorrano le condizioni previste nell'art. 2 della presente circolare.

7. I concessionari di un posto gratuito o semigratuito decadranno da ogni diritto, se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

I giovani cui sarà conferito uno dei posti di studio gratuiti o semigratuiti indicati nella presente circolare saranno tenuti al pagamento delle spese accessorie annuali (corredo, libri, tasse scolastiche, ecc.) e dovranno uniformarsi, circa il godimento del posto, a tutte le norme vigenti per i convitti nazionali.

Istituti pubblici femminili di educazione.

1. Possono aspirare ai posti vacanti in questi Istituti le fanciulle che al 30 settembre 1918 non avranno meno di sei anni compiuti e non avranno superati i limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti per l'Istituto nel quale domandano di essere ammesse.

2. Nella concessione dei posti saranno preferite con deroga, per gli Istituti femminili dipendenti da questo Ministero, da ogni vigente disposizione sui limiti di età e sui titoli di studio:

a) le giovani rese inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione negli Istituti pubblici femminili di educazione;

b) le orfane dei militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra;

c) le figlie di coloro che per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

Le figlie di coloro che, pur non essendo resi inabili a proficuo lavoro, siano rimasti menomati per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra, avranno a parità di titoli la preferenza sulle altre aspiranti che non si trovino nelle condizioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), ma non godranno del beneficio della deroga sopraccennata.

3. Si potrà derogare dai limiti di età quando si tratti di giovinette che dal principio dell'anno scolastico siano già convittrici negli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica o negli Istituti nei quali il Ministero stesso mantenga dei posti gratuiti o semigratuiti. Per questi ultimi Istituti però la deroga potrà esser fatta limitatamente alle giovanette che già si trovino nell'Istituto, nel quale aspirino ad ottenere il posto.

4. Quando i regolamenti dei singoli istituti pongano per l'assegnazione dei posti delle condizioni speciali e fissino le categorie di persone alle quali l'assegnazione dei posti debba essere limitata, queste condizioni verranno rispettate ed in tal caso la preferenza, di cui al num. 2, verrà accordata nell'ambito delle predette categorie.

5. Tutte le aspiranti dovranno far pervenire al Ministero non più tardi di un mese dalla data della presente circolare:

a) la domanda in carta legale da L. 2 nella quale sia precisato se intendano chiedere il posto gratuito o semigratuito e se per un determinato Istituto, oppure per un Istituto qualsiasi;

b) l'atto di nascita;

c) un certificato di sana costituzione fisica.

Per le giovani rese inabili a causa della guerra il certificato medico sulla loro costituzione fisica dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare; in esso dovranno essere specificatamente indicate e descritte le infermità della aspirante;

d) un certificato di buona condotta, che sia stato rilasciato per le giovinette provenienti da scuole pubbliche dal capo della scuola, per quelle provenienti da scuole private o paterne dal sindaco e per quelle, che già appartengano ad un Istituto pubblico femminile di educazione, dalla direttrice dell'Istituto medesimo;

e) il certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1917-1918 e lo specchietto dei voti riportati;

f) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero, sull'età e sulla qualità delle altre persone che compongono la famiglia;

g) un certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

h) il certificato di cittadinanza italiana.

Sono dispensate dal presentare quest'ultimo documento le giovinette appartenenti alle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quando anche manchino della naturalità.

Le giovinette, cui per l'anno scolastico 1917-918 fu conferito dal Ministero dell'istruzione pubblica un posto gratuito o semigratuito *ad annum* sono dispensate dal presentare l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica ed il certificato di cittadinanza italiana.

Tutti i documenti richiesti dovranno essere presentati in forma legale.

A questi documenti potranno essere allegati tutti quegli altri che valgano a dimostrare le benemerenze civili e patriottiche della famiglia dell'aspirante.

6. Coloro cui verrà concesso un posto gratuito o semigratuito decadranno da ogni diritto, se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

7. La concessione dei posti, se le giovinette serberanno buona condotta e daranno prova di profitto nello studio, durerà sino al 30 settembre dell'anno in cui esse compiranno il 18° anno di età, salvo che per l'Istituto nel quale verranno ammesse non siano in vigore disposizioni diverse.

In tutti i casi le giovinette dovranno lasciare l'Istituto anche prima del 18° anno di età, quando esse abbiano terminato gli studi che vi si compiono.

Perderà il posto la giovinetta che non ottenga la promozione alla classe superiore. Quando però essa non abbia potuto, per malattia, attendere regolarmente allo studio, potrà, su proposta della Commissione amministrativa, essere confermata nel posto, ma lo perderà senza altro, se non verrà promossa neppure nell'anno successivo.

8. Saranno a carico delle famiglie le spese di primo ingresso nell'Istituto e, annualmente, tutte le altre spese (corredo, libri, tasse scolastiche, ecc.), che oltre la retta, saranno necessarie al mantenimento delle giovinette nell'Istituto.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza del pubblico, nel modo che sarà ritenuto più efficace, la presente ordinanza.

Per il ministro: ROTH.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Venturini Giuseppe, 1895, attrezzista-tornitore, appartenente alla ditta Gusberti Marcello di Monza: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta per tre mesi improrogabili.

Continobili Angelo, 1898, capo squadra attrezzista, appartenente alla ditta Ing. A. Spinola di Roma: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Rampini Vittorio, 1894, aggiustatore meccanico — Raboldi Pietro, 1895, tornitore — Genalizzi Giovanni, 1893, aggiustatore meccanico, appartenenti alla ditta Guido Glisenti di Brescia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 ottobre 1918 improrogabilmente.

Giordano Francesco, 1894-I, tornitore — Barbato Sabatino, 1893-I, fucinatore — Di Costanzo Alfonso, 1895-I, tornitore — Buonomo Alfredo, 1895-I, aggiustatore — Toscano Umberto, 1893-I, tornitore — Capasso Nicola, 1893-I, baronatore, appartenenti alla ditta Armstrong di Pozzuoli: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Benna Giovanni, 1893-3, lattoniere tubista, appartenente alla ditta Fiat Centro di Torino: si concede che venga assegnato presso la ditta sino a nuovo ordine.

Galeazzi Antonio, nato nell'anno 1895, capo squadra tornitore colibrista presso la ditta Salvadè Celso, officina meccanica in Como, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Mazzoni Arduino, nato nell'anno 1893, disegnatore meccanico presso la ditta Galardi Alberto, esonerato fino al 31 luglio 1918.

Bettini Luigi, nato nell'anno 1895, capo reparto dei tornitori presso la ditta Galardi Alberto, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Scotti Vincenzo, nato nell'anno 1895, proprietario direttore tecnico ed amministrativo presso la ditta omonima, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Risaliti Antonio di Alfredo, nato nell'anno 1896, aiuto fucinatore presso la ditta ing. Carlo Bassoli, catenificio in Livorno, esonerato fina al 31 agosto 1918.

Bertellotti Averardo, nato nell'anno 1893, capo operaio alla fabbrica delle miccie presso la ditta C. Bertellotti e C°, fabbrica di esplodenti in Stazzena, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Benedetti Ferdinando, nato nell'anno 1896, rifinitore del polverino presso la ditta G. Bertellotti e C° in Stazzena, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Cerutti Giovanni, nato nell'anno 1893, capo operaio ai mescolatori presso la ditta Walter Martiny, stabilimento per la lavorazione della gomma in Torino, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Salviati Domenico di Giuseppe, nato nell'anno 1895, tornitore, aggiustatore meccanico presso la ditta Riccardo Ferro, fabbrica d'istrumenti nautici in Genova, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Maternini Carlo, nato nell'anno 1895, capo squadra tornitore e capo tecnico disegnatore presso la ditta L. Conti & C. in Malciate, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Renica Emilio, nato nell'anno 1894, capo squadra tornitore e capo tecnico disegnatore presso la ditta L. Conti & C. in Malciate, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Bernasconi Umberto, nato nell'anno 1893, capo squadra tornitore e capo tecnico disegnatore presso la ditta L. Conti & C. in Malciate esonerato fino al 31 agosto 1918.

Borbotti Giacomo, nato nell'anno 1894, attrezzista presso la ditta Mori Angelo officina meccanica, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Antodicola Quirino, nato nell'anno 1893, capo officina specializzato nei lavori in lamiera e nelle saldature ossiacetileniche e ad arco voltaico presso la ditta omonima officina meccanica in Ascoli Piceno, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Palombaro Giovanni, nato nell anno 1894, titolare della ditta omonima in Salerno, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Baraldi Luigi, nato nell'anno 1893, capo aggiustatore meccanico presso la ditta Fratelli Rovetta e C., officina meccanica in Brescia, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Bazzini Edgardo, nato nell'anno 1893, capo montatore meccanico ed elettricista presso l'Ufficio autonomo del genio militare per la marina in Venezia, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Reivella Amilcare, nato nell'anno 1895, meccanico ortopedico presso la ditta Tarabra Francesco, stabilimento ortopedico in Torino, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Protti Pietro fu Domenico, nato nell'anno 1895, saldatore elettrico presso la Società Thermos in Napoli, esonerato fino al 31 agosto 1918.

Maggetta Luigi di Luigi, nato nell'anno 1894, fabbro da campo presso la ditta Nestore e Arnaldo Preti in Milano, esonerato fino al 15 settembre 1918.

Cavicchioli Primo di Antonio, nato nell'anno 1894, tubista per aviazione presso la ditta Nestore e Arnaldo Preti in Milano, esonerato fino al 15 settembre 1918.

Luzzini Ambrogio di Angelo, nato nel 1895, saldatore specialista presso la ditta Nestore e Arnaldo Preti in Milano, esonerato fino al 15 settembre 1918.

Re Francesco di Filippo, nato nell'anno 1895, fabbro da campo presso la ditta Nestore ed Arnaldo Preti in Milano, esonerato fino al 15 settembre 1918.

Airaghi Giovanni di Pietro, nato nell'anno 1893, tornitore, aggiustatore elettricista presso la ditta Ing. Ugo Tessarotto, La meccanica industriale in Rho (Milano), esonerato fino al 15 settembre 1918.

Franco Giulio di Celestino, nato nell'anno 1895, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Borelli Antenore di Luigi, nato nell'anno 1895, montatore presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Barbaro Aldo di Giuseppe, nato nell'anno 1894, pilota istruttore presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Rigotti Ludovico di Giò. Batta, nato nell'anno 1895, pilota istruttore presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Facchi Abramo di Pietro, nato nell'anno 1893, pilota istruttore presso la Società italiana Wickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Grazzini Lanciotto fu Eugenio, nato nell'anno 1895, motorista presso la Società italiana Wickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Vanni Cincinnato di Alessandro, nato nell'anno 1893, montatore presso la Società italiana Wickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Borzone Mario di Secondo, nato nell'anno 1893, motorista presso la Società italiana Wickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Alberti Giuseppe di Battista, nato nell'anno 1893, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Beglia Francesco di Antonio, nato nell'anno 1893, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Bonera Edoardo fu Daniele, nato nell'anno 1893, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Seglie Carlo di Giovanni, nato nell'anno 1893, montatore presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Gaspone Ernesto di Venanzio, nato nell'anno 1894, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Avidano Domenico di Carlo, nato nell'anno 1893, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Fusi Silvio di Giovanni, nato nell'anno 1895, motorista presso la Società italiana Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 20 settembre 1918.

Pennati Virginio di Giuseppe, nato nell'anno 1895, fabbro meccanico aggiustatore presso la ditta E. Albini in Sesto San Giovanni, esonerato fino al 20 settembre 1918.

Di Grazia Giuseppe di Silvestro, nato nell'anno 1895, capo reparto per la fabbricazione dell'acido solforico e specialista per la saldatura delle camere di piombo presso la ditta Carlo e Giulio Marchi in Pescia, esonerato fino al 30 settembre 1918.

Bianchi Sebastiano di Sebastiano, nato nell'anno 1895, unico fu-

cinatore dell'officina presso la ditta omonima in Casto (Valle Sabbia) Brescia, esonerato fino al 25 settembre 1918.

Santangelo Giuseppe di Filippo, nato nell'anno 1897, preparatore straordinario per la produzione di sieri e vaccini immunizzanti contro le malattie infettive presso il laboratorio di micrologia e batteriologia presso la Direzione sanità pubblica in Roma, esonerato fino al 25 settembre 1918.

Atti Gildo di Armando, nato nell'anno 1897, intagliatore modellista presso l'Officina nazionale di protesi in Milano, esonerato fino al 25 settembre 1918.

Sottotenente Gualdi Clemente di Giuseppe, nato nell'anno 1893, chimico e direttore tecnico presso la conceria Pipitone Giarrusso, in Aiello di Parma, esonerato fino al 25 settembre 1918.

Cascella Raffaele di Edoardo, nato nell'anno 1893, tornitore e congegnatore di precisione presso la ditta Curci Alfonso in Napoli, esonerato fino al 25 agosto 1918.

Pela Gino, nato nell'anno 1895, direttore tecnico dello stabilimento della ditta omonima in Ancona, esonerato fino al 25 luglio 1918.

Maffei Renato di Flaminio, nato nell'anno 1894, meccanico ortopedico presso l'Associazione livornese per l'assistenza ai mutilati in guerra in Livorno, esonerato fino al 25 settembre 1918.

Tenente Casanova Francesco fu Federico, nato nell'anno 1893, gerente, procuratore generale e direttore tecnico presso la ditta Pastori e Casanova in Monza, esonerato fino al 31 luglio 1918.

Mileto Efisio di Giuseppe, nato nell'anno 1893, direttore generale presso la ditta G. Miletto e figli in Pianezza, esonerato fino al 30 settembre 1918.

Fazi Dario, nato nell'anno 1893, riparatore di motobarche antisommergibili per la protezione del traffico marittimo presso il cantiere navale Emilio Picchiotti in Civitavecchia, esonerato fino al 30 settembre 1918.

Candiani Luigi, di Carlo, nato nell'anno 1881, segretario nell'Ufficio profughi veneziani in Genova, esonerato fino al 31 dicembre 1918.

Giuso Pilo Pietro, nato nell'anno 1894, direttore tecnico presso la ditta Giuso, Gallisai e C. in Nuoro, esonerato fino al 1° ottobre 1918.

Sciuto Gaetano di Francesco, nato nell'anno 1894, direttore tecnico e macchinista presso il molino omonimo in Calascibetta, esonerato fino al 1° ottobre 1918.

Vitali Angelo di Battista, nato nell'anno 1898, preparatore di sieri e vaccini presso l'Istituto sieroterapico in Milano, esonerato fino al 1° ottobre 1918.

Longobardi Luigi, nato nell'anno 1893, gestore della Direzione generale approvvigionamenti in Roma, esonerato fino al 1° ottobre 1918.

Bonacina Egidio di Enrico, nato nell'anno 1893, aggiustatore attrezzista presso la ditta Magistroni e Sommaruga in Milano, esonerato fino al 1° ottobre 1918.

Riva Egidio di Enrico, nato nell'anno 1894, falegname d'aviazione presso la ditta G. Romanenghi e C. in Affori (Milano), esonerato fino al 5 ottobre 1918.

De Ponti Antonio di Giuseppe, nato nell'anno 1894, falegname di aviazione presso la ditta G. Romanenghi e C. in Affori (Milano), esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Bazzi Giuseppe fu Angelo, nato nell'anno 1895, falegname d'aviazione presso la ditta G. Romanenghi e C. in Affori (Milano), esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Silva Luigi di Antonio, nato nell'anno 1896, falegname d'aviazione presso la ditta G. Romanenghi e C. in Affori (Milano), esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Borroni Martino di Luigi, nato nell'anno 1897, falegname d'aviazione presso la ditta G. Romanenghi e C. in Affori (Milano), esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Angiolini Giuseppe di Enrico, nato nell'anno 1893, pilota istruttore presso la Società Vickers-Terni in Coltano (Pisa), esonerato fino al 10 ottobre 1918.

Porani Benedetto di Giovanni, nato nell'anno 1893, direttore e proprietario presso la ditta omonima in Bergamo, esonerato fino al 20 ottobre 1918.

Salvatore Ricolo fu Gennaro, nato nell'anno 1893, direttore tecnico e comproprietario della ditta omonima con conceria in Castellammare di Stabia, esonerato fino al 25 ottobre 1918.

Noris Edoardo fu Battista, nato nell'anno 1895, tornitore presso la ditta Rovetta, Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Pugnetti Giuseppe di Giovanni, nato nell'anno 1895, tornitore attrezzista presso la ditta Rovetta, Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Bodini Guido fu Cesare, nato nell'anno 1894, aggiustatore presso la ditta Rovetta, Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Zambelli Giuseppe di Battista, nato nell'anno 1894, piallatore presso la ditta Rovetta, Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Ariotti Martino fu Giacomo, nato nell'anno 1893, tornitore presso la ditta Rovetta Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Durici Lorenzo di Luigi, nato nell'anno 1893, trapanista presso la ditta Rovetta Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Brusa Secondo Rinaldo di Giorgio, nato nell'anno 1896, tornitore attrezzista presso la ditta Rovetta Sabbadini e C. in Brescia, esonerato fino al 31 ottobre 1918.

Profeti Paris fu Antonio, nato nell'anno 1894, capo squadra tornitore presso la ditta G. Morelli, officina meccanica, in Pontedera, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Salutini Luca fu Giuseppe, nato nell'anno 1893, aggiustatore presso la ditta G. Morelli, officina meccanica in Pontedera, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Marcelli Siro di Leone, nato nell'anno 1895, direttore tecnico amministrativo dello stabilimento presso la ditta Marcelli Leone in Castiglione Fiorentino, esonerato fino al giorno 5 febbraio 1918.

Buonanno Alberto di Gaetano, nato nell'anno 1894, direttore tecnico ed amministrativo presso la ditta omonima in Solofra, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Coppa Germano fu Agostino, nato nell'anno 1894, con mansioni speciali di controllo presso la ditta Mosca e Ramella in Biella, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Siletti Riccardo, nato nell'anno 1893, proprietario direttore dello stabilimento presso la ditta fratelli Finotto, tessitura in Mongrando, esonerato fino al 5 novembre 1918.

Tanzi Lazzaro, nato nell'anno 1895, direttore tecnico ed amministratore dell'azienda presso la ditta Tanzi Primo in Parma, esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Tanzi Arnaldo, nato nell'anno 1893, direttore tecnico ed amministrativo dell'azienda presso la ditta Tanzi Primo in Parma, esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Riboldi Giuseppe di Francesco, nato nell'anno 1894, meccanico motorista presso la ditta Fratelli Viganò in Villa Raverio, esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Massaria Edoardo, nato nell'anno 1894, armaiuolo presso la Direzione di artiglieria in Venezia, esonerato fino al 10 febbraio 1919.

Bansi Giovanni fu Paolo, nato nell'anno 1893, direttore tecnico presso la ditta omonima in Saronno e Como, esonerato fino al 5 ottobre 1918.

Monaco Francesco di Lorenzo, nato nell'anno 1894, direttore tecnico presso la ditta F. Monaco e figli in Misterbianco, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Garbolino Lorenzo fu Giacomo, nato nell'anno 1893, capo squadra aggiustatore di telegrafi stampanti presso la ditta Ferrero e Craveri in Torino, esonerato fino al 5 febbraio 1919.

Riganti Antonio, nato nell'anno 1896, forgiatore presso la ditta

Officine meccaniche riunite in Carnago, esonerato fino al 15 novembre 1918.

Lenzi Antonio fu Oreste, nato nell'anno 1893, montatore presso la Società Vickers-Terni in Coltano, (Pisa), esonerato fino al 15 novembre 1918.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1918:

Forti Romolo, inserviente di ruolo, lo stipendio è aumentato del decimo per compiuto sessennio e portato da L. 1560 a L. 1716, con effetto dal 1° luglio 1918.

Con decreto Presidenziale del 13 luglio 1918:

Siracusa Gerlando, usciere di 1ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1918, con l'annuo assegno di L. 752,66, pari al terzo dello stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 luglio 1918:

Loris cav. G. C. Adolfo, presidente di sezione, senatore del Regno, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1918, col grado e titolo di presidente onorario.

Tacchi-Venturi comm. Luigi, direttore superiore, è collocato a riposo d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal 1° agosto 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1918:

Sono approvate le seguenti promozioni e nomine nel personale di concetto e d'ordine, con decorrenza dal 16 luglio 1918:

Venti cav. Lorenzo — Mory comm. dott. Pietro — Vicario cav. Saverio, da capi sezione di 2ª a capi sezione di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 7100.

Costamagna cav. Enrico — * D'Alessando cav. dott. Tito — * Cantora cav. Azzolino — * Vespignani cav. Carlo — Pastore dottor Nicola, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione, di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Ranelletti dott. Temistocle — Casati cav. dott. Carlo — Gualtieri dott. Alessandro — Gasco dott. Alberto — * Senzasono dottor Decio, da primi segretari di 2ª a primi segretari di 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5450.

* Adrower dott. Gaetano — * Olivieri dott. Umberto — Picconi dott. Gaetano — Cavalletti dott. Giorgio — * Bousquet Ennio, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4900.

Guacci cav. Tiberio — * Foschi dott. Italo — Riva Umberto — * Botti dott. Giuseppe — * Boncinelli dott. Ettore, da segretari di 2ª a segretari di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4325, con riserva di anzianità.

Gianolio dott. Giuseppe — * Cota dott. Salvatore — Della Seta dott. Mario — * Mazzocchi dott. Domenico — * Picozzi avvocato Luigi, da segretari di 3ª classe a segretari di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3750.

Armanni Unno, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 3175.

Con decreto Luogotenenziale del 4 agosto 1918:

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale di concetto e d'ordine, con decorrenza dal 1° agosto 1918:

Pelosi comm. dott. Arturo, direttore capo di divisione è nominato direttore superiore con l'annuo stipendio di L.

Lesen comm. prof. Aristide, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 9300.

Nati cav. avv. Cesare, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 8200.

Fioretti cav. Attico Ugo — Albino cav. Gaetano, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7100.

N. B. — I funzionari contrassegnati con asterisco sono trasferiti al Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 8).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 372 — Data della ricevuta: 23 maggio 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia filiale di Treviso — Intestazione della ricevuta: Trevisan Antonio fu Tito (pos. n. 613570) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17 — Data della ricevuta: 30 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Forlì — Intestazione della ricevuta: La succursale di Forlì del Credito romagnolo (pos. n. 643399) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 125 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3322 — Data della ricevuta 19 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pacifico Carlo di Gennaro (pos. n. 637936) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 430,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3260 — Data della ricevuta: 12 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pacifico Carlo di Gennaro, (pos. n. 637273) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 11 — Ammontare della rendita L. 453 — Consolidato 3,50 0[0 (1902) — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 659 — Data della ricevuta: 9 marzo 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione della ricevuta: Giordanino Giuseppe fu Pietro (pos. n. 625728) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 13 (1) — Ammontare del capitale L. 6500 — Consolidato 3 0[0 — Senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 99 — Data della ricevuta: 13 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione della ricevuta: Petrone Carlo fu Pasquale Luigi (pos. n. 621577) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 misto — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(1) Obbligazioni ferrovia Vittorio Emanuele.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 24 agosto 1918, da valere dal giorno 26 agosto al 1° settembre 1918: L. 141,99.

Roma, 25 agosto 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 30 agosto 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	
Rendita 3,50 % netto	82 46
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 50
Rendita 3 % lordo	57 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	86 43
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 80
al 1° aprile 1919	99 50
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 50
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / **Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)**	81 34
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 53
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405
Obbligazioni 3 % netto redimibili	361 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	3 0 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	335 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	44[illegible] —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	461 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	350 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	432 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	314 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	342 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	580 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	440 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	314 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	83 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	82 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 44
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	493 18
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	380 02
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	446 69
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	505 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	496 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	508 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 12
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	455 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	505 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »: per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello di Napoli

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858, n. 216, ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766;

Decreta:

È indetto per i giorni 5 e 6 febbraio 1919 l'esame davanti la Commissione di questa Corte d'appello per gli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte d'appello.

Le domande, scritte su carta bollata da lira una, dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto insieme all'estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti avere l'aspirante compiuto gli anni venticinque, al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Napoli, 22 agosto 1918. *Il primo presidente*: M. MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *30 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1195).

In qualche settore montano e lungo il Piave vivaci azioni di molestia delle artiglierie.

Nell'alta Valle di Zebrù, sulla destra dell'Adige, in Vallarsa, al Col del Rosso, e nella regione del Grappa, pattuglie d'assalto nemiche tentarono irruzioni e colpi di mano.

Vennero dovunque arrestate e messe in fuga dai nostri posti avanzati, lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in mano dei nostri nuclei usciti ad inseguire.

Un reparto britannico, penetrato nelle linee avversarie a sud di Asiago, inflisse perdite sensibili al presidio, distrusse una mitragliatrice e riportò alcuni prigionieri.

Apparecchi nostri e alleati bombardarono baraccamenti nella Conca di Vezzena (altopiano di Lavarone) e mitragliarono da bassa quota colonne di autocarri.

In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

Diaz.

Settori esteri.

Con la presa di Noyon fatta dai franco-americani e con quella di Bapaume fatta dagli inglesi e canadesi i successi degli alleati sulle due ali del campo di battaglia completano i risultati della giornata di ieri l'altro che vide il nemico ripiegare dietro la Somme. Pervenuti così alla prima tappa del loro nuovo indietreggiamento i tedeschi resistono con accanimento alla spinta degli eserciti alleati e nel settore britannico contrattaccano violentemente sulla strada Arras-Douai, lungo la Scarpe, con lo scopo di arrestare o soltanto ritardare l'avanzata inglese.

Non riescono nel loro intento. Gli inglesi con l'occupazione fatta ieri di Combles hanno raggiunto, a Ham, la Somme, e secondo una informazione del corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, essi avrebbero attraversato la linea di Hindenburg a sud di Bellecourt e si trovano ora soltanto ad un miglio dalla linea Droccourt-Querant avanzando di 2000 *yards* sopra un fronte di sette miglia.

Il corrispondente dell'*Havas* dice che Noyon fu conquistata dopo aspra lotta avendo i tedeschi trasformato ogni casa in una piccola fortezza irta di mitragliatrici e cannoni di piccoli calibri; le loro perdite furono gravissime.

L'avanzata anglo-franco-americana continua sull'intero fronte di Piccardia e si ritiene prossima la caduta di Peronne per aprire le operazioni oltre la Somme.

Si telegrafa da Parigi:

« Due navi-pattuglia della divisione navale francese della Siria sono state attaccate quattro volte la mattina del 28 corrente da un gruppo di idrovolanti nemici. Questi hanno lanciato 26 bombe ed hanno tirato numerosi colpi di mitragliatrice, senza ottenere risul-

tati di sorta. Le navi-pattuglie hanno risposto, colpendo un idrovolante che è rimasto avariato ».

La guerra aerea è stata vivissima. Durante la giornata del 29 i velivoli francesi da bombardamento diurno attaccarono la stazione di Aitry-le-Château ed i passi dell'Ailette lanciando sul nemico 48 tonnellate di proiettili ed abbattendo 20 apparecchi nemici.

Anche i velivoli inglesi furono molto attivi gettando sulle città Francoforte e di Mannheim numerose bombe che colpirono le stazioni e gli opifici militari nemici.

Sulle operazioni di guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla Somme e nella regione del Canale del Nord nessun cambiamento nella notte.

Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi respinsero parecchi contrattacchi tedeschi ad est di Pasly e mantennero i loro guadagni.

Sulla Vesle e in Champagne colpi di mano tedeschi non ottennero alcun risultato.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata abbiamo respinto sulla riva orientale del Canale del Nord gli elementi nemici che resistevano ancora. Cagny e Fermaize sono nostre.

Continuando i loro progressi le nostre truppe hanno varcato il Canale in due punti di fronte a Catigny e Beaurains, hanno preso Chevilly e la quota 89 e sono penetrate in Gouvry.

Più a sud accaniti combattimenti sono stati impegnati nelle regioni a nord e ad est di Noyon. Noi occupiamo Happlincourt e il monte Saint-Simon.

Durante queste azioni abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Tra l'Oise e l'Aisne la lotta è stata non meno viva.

Sulla riva settentrionale dell'Ailette abbiamo conquistato il villaggio di Champs.

A nord di Soissons ci siamo impadroniti di Chavigny e di Cussies ed abbiamo portato le nostre linee sui margini occidentali di Crouy.

LONDRA, 30. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Malgrado la distruzione dei ponti le nostre truppe avanzate attraversarono la Somme a sud e ad ovest di Peronne. Ci impadronimmo di Clery sur Somme e di Combles e in questa sola regione facemmo ieri oltre 200 prigionieri e prendemmo qualche cannone.

A nord di Bapaume le truppe di Londra e del West Lancashire realizzarono importanti progressi ieri nel pomeriggio ad est del fiume Sensée e si impadronirono dopo un violento combattimento di Bullecourt e di Hendecourt les Cagnicourt e, al tempo stesso di un potente sistema di trincee tedesche che proteggevano questi villaggi.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio così continua:

Fra Hendicourt e la strada Arras-Cambrai un attacco sferrato stamane di buon'ora dai canadesi si sviluppa favorevolmente.

Dai due lati della Scarpe divisioni inglesi e scozzesi continuarono ad avanzare ieri nel pomeriggio e si impadronirono di un importante terreno in direzione di Eterpigny, Hamblain-Les-Pres, Pleuvain. Teniamo il villaggio di Remy.

Durante queste operazioni facemmo un certo numero di prigionieri.

Nelle vallate delle Lawe e della Lys le nostre truppe continuano ad avanzare.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Ad est e a nord di Bapaume le nostre operazioni continuano in modo soddisfacente, malgrado una recrudescenza di resistenza. Vi sono stati duri combattimenti sulla maggior parte di questo fronte e i tedeschi hanno impegnato un certo numero di violenti contrattacchi. Siamo penetrati a Riencourt les Bapaume e a Bancourt ove siamo stati per tutta la giornata alle prese col nemico. Ci siamo impadroniti di Fremicourt, di Vaulx e di Vraucourt ove abbiamo fatto prigionieri, ed abbiamo raggiunto i margini occidentali di Beugny.

Ad Ecoust Saint-Main le nostre truppe esercitano una forte pressione sul nemico che continua a difendersi con accanimento ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. A Bullecourt e a Hendecourt il nemico in forza ha sferrato vigorosissimi contrattacchi che ci hanno costretto a ripiegare sui margini occidentali di questi villaggi e sul sistema di trincee tedesche stabilito fra essi, ove il nostro fuoco ha arrestato l'attacco.

A nord dei villaggi stessi un attacco sferrato stamane dai canadesi dalle due parti della strada Cambrai-Arras è riuscito. Ci siamo impadroniti delle difese tra Hendecourt ed Haucourt nonchè di quest'ultimo villaggio ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. A sud di Bapaume abbiamo mantenuto una vigorosa pressione contro il nemico ed abbiamo guadagnato terreno. Ad est e a nord-est di Clery abbiamo progredito e fatto 300 prigionieri.

Nel settore della Lys i tedeschi continuano la loro ritirata inseguiti da noi da vicino. Siamo di nuovo padroni di Bailleul.

PARIGI, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Nei Vosgi forti distaccamenti che avanzavano verso le nostre linee e cercavano di effettuare colpi di mano sotto la protezione di un fuoco di artiglieria sono stati ricacciati senza ottenere alcun risultato.

Nulla da segnalare in questa regione eccetto la lotta dell'artiglieria.

Durante la giornata i cantieri ferroviari sono stati efficacemente bombardati dai nostri aviatori a Barricourt e a Conflans. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 29 corrente, dice:

Attività abbastanza grande nella lotta dell'artiglieria sulle due rive del Vardar e nella regione dello Skra di Legen.

In Albania un attacco nemico è stato respinto dalle nostre truppe nella regione della confluenza della Tomorica e verso Dobreny. Prigionieri e mitragliatrici sono rimasti nelle nostre mani.

Aviatori alleati hanno bombardato gli accampamenti nemici a nord di Doiran e a nord di Monastir. L'aviazione serba ha abbattuto un velivolo nella regione di Dobropolje.

Lloyd George alla Missione americana del lavoro

LONDRA, 30. — Una colazione è stata offerta oggi dal Gabinetto britannico a Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, e agli altri membri della Missione stessa.

Erano presenti Lloyd George, presidente del Consiglio, Robert Cecil, segretario per gli affari esteri, Milner, Barnes e altri rappresentanti del governo. Lloyd George proponendo un brindisi di benvenuto agli ospiti ha detto: « Il paese donde venite è stato per numerose generazioni il rifugio di milioni di persone che fuggivano la servitù politica ed economica. L'America ha messo tutte le sue risorse a nostra disposizione nella più grande lotta per la libertà che il mondo abbia mai veduto. Salutiamo la bandiera di questo glorioso paese, col quale siamo uniti nella medesima lotta.

In questa guerra uomini di tutte le classi della società contribuiscono ai sacrifici ad alle sofferenze. Non vi è stata alcuna distinzione di classi nella Gran Bretagna durante la guerra nè nelle idee, nè negli atti, nè nella costanza (applausi). Per causa di tutto ciò io dico senza esitazioni che la vittoria ha maggior significato per coloro che guadagnano il loro pane col sudore della fronte che per tutte le altre classi della società. È un fatto notevolissimo e significativo che, salvo pochissime eccezioni, tutti i veri *leaders* laburisti della Gran Bretagna, coloro cioè che conoscono i bisogni e le condizioni dei lavoratori hanno acquistato la convinzione che la vittoria in questa guerra rappresenta l'opera

per la quale essi hanno combattuto tutta la loro vita. Questo è vero anche per la Gran Bretagna, per la Francia, per l'Italia e per l'America, ed è per questo che vediamo l'eminente capo delle *Trades unions* americane porre tutta la sua grande forza nell'azione per la guerra.

Prima della guerra la classe operaia tedesca aveva acquistato la convinzione sempre più forte che non avrebbe mai potuto raggiungere i suoi ideali e compiere l'emancipazione di classe che propugnava senza rovesciare il militarismo prussiano. Ogni elezione dimostrava che la sua potenza andava aumentando ed estendendosi in Germania, ma essa non riuscì nel suo intento. Il compito che essa non potè eseguire con mezzi pacifici, noi cerchiamo di raggiungerlo in questa grande guerra con altri mezzi. E noi così acquisteremo non soltanto la sicurezza del mondo contro la minaccia che ha subito, ma anche la emancipazione dall'asservimento cui la classe operaia tedesca ha dovuto sottostare.

Questo asservimento diveniva per essa più intollerabile di anno in anno, diveniva così intollerabile che era manifesto agli occhi di tutti coloro che erano al corrente di ciò che avveniva in Germania che, se questa situazione fosse continuata ancora parecchi anni, si sarebbe prodotta una sollevazione che avrebbe rovesciato ogni dominazione militare. Ecco perchè noi siamo in guerra. Se la classe che fece la guerra trionfasse, la situazione della classe operaia tedesca sarebbe grave e questa dominazione uscirebbe dalle frontiere della Germania e si estenderebbe in tutte le parti del mondo. Ecco perchè vediamo i capi laburisti di tutti i paesi del mondo consacrare tutte le loro forze ad ottenere la vittoria.

Coloro che fanno la guerra sono convinti non soltanto che è per l'interesse della stessa classe operaia che si deve riportare la vittoria, ma anche che la stessa classe operaia conosce e comprende questo fatto. Questa convinzione trova la sua migliore dimostrazione nel fatto che durante questa guerra abbiamo veduta raddoppiata nella Gran Bretagna la potenza della classe operaia. E coloro che temono maggiormente di porre la questione se la guerra deve essere continuata con tutto il vigore e la potenza della nazione non sono coloro che conoscono meglio la classe operaia. Tra coloro che contribuirono a fare dello sforzo americano uno sforzo reale e che indussero la classe operaia d'America a rendersi conto del pericolo che minacciava i suoi ideali, nessuno rese maggiori servizi di Sam Gompers ».

LONDRA, 30. — Rispondendo al brindisi di Lloyd George, Gompers ha detto:

« Siamo con tutto il cuore nella lotta. Sappiamo che lo spirito del movimento operaio non potrebbe vivere se si permettesse allo spirito del kaiserismo di dominare. Ovunque la tirannia regni come padrona, sappiamo che le masse operaie sono destinate a portare tutto il peso del fardello. Mi sono formato alla rude scuola della vita ed ho appreso a conoscere gli uomini. Noi vogliamo fare del giorno di domani un giorno migliore di quello di ieri. Vogliamo compiere il destino del movimento operaio con l'evoluzione invece che con la rivoluzione ».

Gompers ha soggiunto: « Non è più una guerra, ma ora è una erociata quella che combattiamo. A voi, nostri alleati, diciamo che entriamo nella lotta con cinque milioni di uomini. E perchè limitarci a cinque milioni? Il nostro desiderio è quello di dare i nostri uomini e tutto ciò che possiamo sacrificare per fornire un aiuto in questa prodigiosa lotta. Il coraggio della Gran Bretagna, il valore della Francia, la tenacia dell'Italia, l'impetuosità dell'America vinceranno questa guerra e ci permetteranno di vivere una vita di pace e di tranquillità quale il mondo non ha ancora conosciuta. È un grande privilegio vivere in questi tempi ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, a mezzo della Dama di Palazzo, contessa Pes, ha fatto pervenire alla presidenza della « Unione generale insegnanti italiani » la somma di lire mille, per contribuire all'opera benefica che la prefata istituzione sta svolgendo a pro' degli insegnanti e studenti prigionieri di guerra.

Il Fascio femminile di resistenza, di Padova, ha lanciato un appello a tutta l'Italia per formare Comitati nelle città il cui nome è portato da brigate citate negli ordini del giorno e nei comunicati.

I doni raccolti saranno in parte devoluti per doni commemorativi e in parte per le famiglie bisognose dei soldati delle brigate.

L'appello cita i Comitati già formati e propone che per le brigate Friuli ed Udine i doni siano raccolti in tutta l'Italia come omaggio alla città ed alla zona invase.

La Legazione svizzera comunica:

« Certi giornali italiani alludono ad una sospensione da parte del governo svizzero del giornale *Die Freie Zeitung*.

La Legazione di Svizzera è in grado di dichiarare che nessun provvedimento di sospensione fu preso contro detto giornale il quale prosegue ad essere pubblicato ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

KHARBIN, 29. — Il colonnello Semenoff proseguendo la sua avanzata si è impadronito della stazione di Deuria e della via laterale di Haranar. Il nemico si ritira sulla via laterale di Sabatni concentrando le sue forze alla stazione di Berzia.

SAN FRANCISCO, 29. — I giornalisti italiani qui giunti hanno ricevuto una accoglienza entusiastica da parte delle autorità e della popolazione. Dalla stazione ferroviaria vennero scortati da uno squadrone di polizia a cavallo fino al municipio dove li attendevano il sindaco James Rolf, il maggior generale Morrison, il generale di brigata Mac Laren, il capitano Bowers, e sedici magistrati della Corte suprema, con a capo il giudice oriundo italiano Angellotti, presidente della Corte suprema della California.

Il sindaco Rolf pronunciò un discorso dando il benvenuto ai pubblicisti italiani e dicendo quanto il popolo degli Stati Uniti ammiri ed apprezzi la parte magnifica che l'Italia prende in questa guerra, che gli alleati combattono per la giustizia e per la libertà.

Risposero ringraziando i pubblicisti Cassuto e Cappa, inneggiando agli Stati Uniti ed esprimendo tutta la loro riconoscenza per le accoglienze veramente fraterne ricevute durante la loro visita agli Stati Uniti e la loro ammirazione per lo sforzo bellico dell'America a vantaggio della causa alleata.

Un coro di 200 bambini delle scuole elementari cantò inni patriottici italiani.

La mattina seguente i giornalisti visitarono i grandi impianti per la costruzione dei sottomarini, sotto la guida di ufficiali di marina che dettero loro tutte le spiegazioni necessarie.

Nella serata ebbe luogo un grande banchetto a cui presero parte 200 residenti italiani di San Francisco.

Parlò applauditissimo il console generale d'Italia comm. Oreste Broglia, al quale rispose ringraziando in nome dei colleghi il pubblicista Agresti.

LONDRA, 30. — Il corrispondente del *Times* da Argirocastro descrive la meravigliosa ricostruzione economica dell'Albania ad opera degli italiani. Malgrado il calore torrido ed il clima malarico sotto l'amministrazione sempre migliorata del generale Ferrero, gli italiani hanno trasformato Valona da sordida città orientale in una linda città moderna.

Edifici di pietra sono stati costruiti da muratori e da falegnami che appartengono al corpo di spedizione italiano.

Il porto è stato dragato e approfondito. La ferrovia Décauville costruita da Argirocastro a Tepelen è stata pure migliorata.

La popolazione risente i benefici effetti dell'occupazione italiana.

LONDRA, 30. — Sir Courtauld Thomson, commissario in capo della Società della Croce Rossa britannica per l'Italia, che ha soggiornato al Castello di Windsor come ospite dei Sovrani britannici, è stato ricevuto in udienza dal Re, che gli ha conferito le insegne di grande ufficiale dell'ordine dell'Impero britannico.

Thomson partirà presto per l'Italia, ove pel momento stabilirà il suo quartiere generale.

AMSTERDAM, 30. — Il *Telegraaf* ha dalla frontiera: Viaggiatori di ritorno dalla Germania dichiarano che nell'ultimo attacco aereo contro Colonia sono rimaste uccise 40 persone. Intere vie di Mannheim sono state distrutte da aviatori inglesi. Le officine di anilina Benger di Coblenza sono state rase al suolo dalle bombe.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: Il cancelliere dell'impero, Hertling, ritornato ieri, ricevette il vice cancelliere Payer e il segretario di Stato per gli esteri, Hintze.

La Commissione degli affari esteri del Consiglio federale si riunirà lunedì e tratterà dei problemi orientali, del trattato addizionale con la Russia e dell'incidente con la Spagna.

Riguardo a quest'ultimo continuano i negoziati, sinora - a quanto scrive il *Lokal Anzeiger* - senza risultato positivo, poichè la Germania mantiene ferma la sua protesta e la Spagna insiste nei termini della sua Nota.

I tribunali di Berlino e di Mosca, previsti dal trattato addizionale russo-tedesco per risolvere le eventuali contestazioni nell'applicazione, saranno presieduti da un giudice danese.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*